



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

26 Ottobre 2019

➔ **Emerge dalle intercettazioni dell'operazione «Plastic free», uno spaccato di violenza, paura e sottomissione**



Donzelli: Dobbiamo pulire quà tutte cose
Farruggia: Ah?
Donzelli: Puliamo quà tutte cose e buttiamo tutte cose nel terreno, dall'altra parte.
Farruggia: Dove nel terreno?

«Questi qua una volta hanno ammazzato uno della famiglia Trubia, per la plastica»

MICHELE FARINACCIO

Uno spaccato di violenza, sottomissione, intimidazione. E naturalmente affari d'oro. Alle spese degli imprenditori onesti e di un'intera comunità che ha visto il proprio territorio inquinato da anticrittogamici, diserbanti e fertilizzanti sversati nel terreno. E' ciò che emerge nelle quasi 300 pagine dell'ordinanza con la quale il gip del Tribunale di Catania, Ivana Cardillo, ha disposto la custodia cautelare per i 15 indagati dell'operazione "Plastic free", messa in atto dalla Polizia e che ha portato a sgominare una associazione a delinquere di stampo mafioso che aveva messo su un vero e proprio cartello criminale nello smaltimento della plastica delle serre nell'ipparino.

In seguito all'accordo stretto nel 2015 dai Donzelli con Claudio Carbonaro, che aveva agevolato i rapporti dei Donzelli stessi con i Minardi, i rapporti di forza si erano evoluti a danno dei Trubia (gelesi), come emerso in particolare dalla reazione di Nunzio Trubia, il quale, a differenza di Rosario, proponeva di non affrontare i Donzelli, ormai forti del sostegno del Carbonaro, rinunciando così agli interessi nel territorio di Vittoria, per concentrandosi solo nell'area di Gela. Il territorio era stato spartito. I Donzelli, secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, avevano dunque adottato come strategia imprenditoriale la sottoscrizione di accordi di collaborazione con soggetti appartenenti a gruppi

mafiosi, o che agivano secondo modalità tipicamente mafiose, così assicurandosi una posizione di monopolio nel settore della raccolta e della lavorazione della plastica. Una politica, secondo le indagini, che spiega anche l'effettiva natura del vantaggioso accordo economico stretto prima con i Trubia e poi con i Minardi, in base al quale i Donzelli pagavano la plastica da essi conferita in misura superiore al prezzo offerto dagli altri imprenditori, applicando dunque tariffe ingiustificate dal punto di vista strettamente commerciale, data la presenza di altri raccoglitori pronti ad offrire la plastica anche a prezzi più bassi, ma viceversa pienamente giustificate alla luce dell'egemonia nella raccolta della plastica che i Trubia prima e i Minardi poi gli assicuravano, estromettendo con la violenza e l'intimidazione chiunque avesse voluto mettere in discussione tale monopolio, a vantaggio delle imprese concorrenti.

Evidenti anche i costi legati alle complesse procedure di lavaggio dei rifiuti plastici provenienti dalle serre, impregnati di residui di pesticidi e diserbanti agricoli, nonché di smaltimento dei fanghi inquinanti e degli altri residui solidi prodotti dai procedimenti di lavaggio. Dalle intercettazioni emerge netta la sottomissione:

«Questi qua, una volta hanno ammazzato un altro per plastica, a uno della famiglia dei Trubia, perciò, questo qua è uscito dalla galera e se lo sono messi dentro l'azienda, comunque, hanno fatto tutte queste associazioni, qualche venti, trenta, che si erano messi nella testa che mi dovevano fare chiudere, mentre fatalità ha voluto che io, neanche era messo nel conto, mi sono comprato la M...., mi sono comprato, perciò, faccio il prodotto finito, perciò, ho un prezzo superiore, perciò, io, prendo ed ho spinto i prezzi e non mi sono potuti venire appresso, vedendo questo qua, che hanno fatto, ora noi altri ci facciamo danno, mentre l'unico che "mi pigghiau patte bona", perché l'ho aiutato quando era in galera, eh, fu V. perciò V. si è messo davanti e dice: "Voi altri", dice: "Se ce la fate, commercialmente, danno a loro non se ne fa". Si è messo davanti, le cose giuste, arrivato ad un certo punto, mentre chi sono subentrati, questa famiglia dei Trubia, i gelesi, che sono una famiglia potente, hai capito, uno è, sono una famiglia troppo grossa, di "cosa nostra", tutti pecora, di cui, uno di loro è il più grosso pentito che abbiamo noi altri qua, uno dei più grossi pentiti di "Cosa nostra". Comunque, questa qua è una famiglia potente, ha gente che è uscita ora dalla galera, sono una famiglia grossa».

«**IL PATTO**
 Claudio Carbonaro agevolò gli accordi tra le due famiglie

IL BUSINESS MILIONARIO



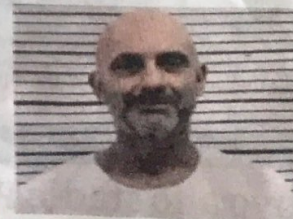
Il territorio

Carbonaro alza i confini e separa Vittoria da Gela. I rapporti di forza escludono i Trubia



I Minardi

Assicurano la raccolta della plastica smaltita. L'impresa ottiene il monopolio del mercato



I Donzelli

Pagano la plastica più degli altri imprenditori. I concorrenti vengono intimiditi ed estromessi

DAVANTI AL GIP DI CATANIA GLI INTERROGATORI DEGLI INDAGATI

Sei persone
saranno escuse
per delega dai
giudici di Ragusa,
Siracusa e Gela

Tutti si avvalgono della facoltà di non rispondere tranne Farruggia: «Sono dipendente, non c'entro»

SALVO MARTORANA

Al via ieri a Catania, davanti al Gip del Tribunale Maria Ivana Cardillo, gli interrogatori delle persone coinvolte nell'operazione "Plastic Free". Davanti al giudice sono comparsi 9 indagati. Tutti si sono avvalsi della facoltà di non rispondere tranne Francesco Farruggia, 42 anni, difeso dall'avvocato Santino Garufi, finito ai domiciliari. Ha detto di essere un dipendente, dichiarandosi estraneo ai fatti. Gli altri sei saranno interrogati per delega dai

Gip di Ragusa, Siracusa e Gela. In carcere a Bicocca sono comparsi Salvatore D'Agosta, 53, difeso dall'avvocato Rosario Cognata; Emanuele Minardi, 49, difeso dall'avvocato Maurizio Catalano; Giovanni Tonghi, 38, assistito dall'avvocato Enrico Cultrone; Giovanni Donzelli, 71, difeso dagli avvocati Antonio Fiumefreddo e Santino Garufi. Gli altri detenuti in carcere sono Claudio Carbonaro, 60, difeso dall'avvocato Antonino Caramagna del Foro di Catania; Giuseppe Ingala, 36, difeso dagli avvocati Saverio La Grua e Mat-

teo Anzalone; Antonino Minardi, 45, assistito dagli avvocati Anzalone e La Grua; Salvatore Minardi, 45, difeso dall'avvocato Salvatore Terranova; Raffaele Donzelli, 46, avvocati Santino Garufi e Flavio Sinagra. Ai domiciliari ci sono Gaetano Tonghi, 47, difeso dall'avvocato Enrico Cultrone; Giovanni Longo, 55, difeso dall'avvocato Maria Concetta Mazzei; Andrea Marcellino, 35, assistito dall'avvocato Garufi; Salvatore Minardi jr, 25 anni, difeso dagli avvocati Anzalone e La Grua; oltre al citato Farruggia.



● Francesco Farruggia è ai domiciliari

Fiera Emaia, il rilancio guardando al futuro

Campionaria d'autunno. Lo storico e tradizionale appuntamento multisettoriale aprirà i battenti il 9 novembre. Tradizione e innovazione è il mix su cui si punta in questa edizione per attirare un numero elevato di visitatori



Aste giudiziarie parlamentari M5s ieri a confronto con il prefetto

Aste giudiziarie, si è tenuto ieri mattina presso l'ufficio del prefetto di Ragusa, Filippina Cocuzza, l'incontro con il senatore Pino Pisani e l'on. Mariarluca Lorefice. Un focus sulle aste giudiziarie e sugli ultimi casi, in ordine di tempo, che sono finiti sulle prime pagine della cronaca ragusana, in particolare nell'area ipparina. "In seguito all'impegno che ci eravamo presi di incontrare il prefetto di Ragusa - affermano Pisani e Lorefice - ieri il confronto c'è stato. Un incontro dai toni cordiali, durante il quale abbiamo affrontato il problema molto serio, in molti casi drammatico per gli esiti che ne sono conseguiti, delle aste giudiziarie. Anche da questo incontro è emerso chiaro come il grave problema delle aste giudiziarie sia in particolare diffuso e concentrato nella zona ippina. Purtroppo, molte famiglie si trovano con cadenza quasi quotidiana, seppur con situazioni diverse, a confrontarsi con la perdita della prima abitazione o della propria impresa. Sempre dal confronto con il prefetto, sono emerse alcune specificità delle aste dove qualcosa evidentemente non sta funzionando se immobili con valore anche alto finiscono svenduti a prezzi vili. Non abbiamo intenzione di abbassare l'attenzione su questo drammatico fenomeno".

"Certo, i casi - evidenziano i parlamentari del M5s - non sono tutti uguali, ne siamo certi, ma non si può non porre sotto attenzione quelli in cui risulta evidente la disscrasia tra un possibile debito iniziale anche di minimo conto e la perdita della propria casa. Una volta partito il 'viaggio' di queste famiglie nell'intricato mondo delle aste non sempre si finisce per venire a capo nel modo più corretto ed è proprio questo che dobbiamo evitare. Il prossimo passo sarà chiedere un incontro al presidente del tribunale di Ragusa. Chiederemo anche la possibilità di istituire un tavolo ministeriale che possa valutare misure d'intervento".

Di Blasi: «In azione con anticipo rispetto al solito. Siamo soddisfatti del lavoro svolto»



contraddistinto il mondo fiere. E' un momento storico certamente particolare per la nostra città, ma siamo riusciti in sinergia con l'ente Comune e quindi la commissione a definire tutti i passaggi che ci porteranno al taglio del nastro. Sono soddisfatto - precisa Di Blasi - del lavoro che tutta la nostra squadra ha portato avanti e del riscontro ottenuto da parte dei nostri clienti. Siamo consapevoli della responsabilità che la storia ci ha consegnato, ma sono altresì convinto della visione rivolta al futuro che la nostra azienda ha più volte chiarito al contesto territoriale siciliano e non".

Altresì soddisfatto il direttore della Vittoria Mercati - area Polo Fieristico - Davide La Rosa. "L'edizione 2019 rappresenta l'ennesima sfida che la Vittoria Mercati ha fatto sua. Ritengo che il più grande risultato ottenuto quest'anno sia l'aver portato avanti il

lavoro svolto nelle passate edizioni. Ricordo benissimo come la chiusura del Padiglione C, lo scorso anno, non fu ben compresa da alcuni operatori e dai visitatori; fu una scelta drastica ed altresì lungimirante condotta in sinergia con la commissione e capace però di ridare all'Ente Fiera la totale gestione dell'area espositiva. Oggi il rapporto con i clienti torna ad essere diretto. E' un aspetto tutt'altro che secondario che alla data odierna consegna alla Vittoria Mercati ed al Polo Fieristico Vittoria Fiere un rinvigorito carnet clienti. Si tratta di ben 160 spazi direttamente contrattualizzati da Vittoria Mercati e che si aggiungono all'area esterna oltre alle storiche gallerie ed all'area salone. Spazi che riaprono totalmente il polo fieristico all'esposizione e che per di più torneranno a dare colore ed ulteriore consistenza ad un'edizione fieristica che da oltre cinquant'anni rappresenta l'evento cittadino fieristico per antonomasia. Anche quest'anno avremo un programma ricco che farà da corollario ad una esposizione dedicata ad arredamento, automotive, energia rinnovabile, moda, sposa, casa e tipicità culinarie".

I NUMERI. La Rosa: «Sono ben 160 gli spazi contrattualizzati in maniera diretta da Vittoria Mercati»

Aprirà i battenti il prossimo 9 novembre la Fiera Campionaria d'Autunno, già nota come Fiera Emaia. La storica e tradizionale fiera multisettoriale che come da canovaccio si terrà all'interno del polo fieristico vittorinese è pronta a riservare un misurato ma deciso mix di tradizione ed innovazione. I numeri sono di una certa consistenza e consegnano alla Vittoria Mercati, ente organizzatore, un previsionale che fa ben sperare per il futuro. A darne notizia è lo stesso presidente della società Giombattista Di Blasi. "Abbiamo lavorato con modesto anticipo rispetto al consueto canovaccio che ha

Aste giudiziarie parlamentari M5s ieri a confronto con il prefetto

Aste giudiziarie, si è tenuto ieri mattina presso l'ufficio del prefetto di Ragusa, Filippina Cocuzza, l'incontro con il senatore Pino Pisani e l'on. Marialucia Lorefice. Un focus sulle aste giudiziarie e sugli ultimi casi, in ordine di tempo, che sono finiti sulle prime pagine della cronaca ragusana, in particolare nell'area ipparina. "In seguito all'impegno che ci eravamo presi di incontrare il prefetto di Ragusa - affermano Pisani e Lorefice - ieri il confronto c'è stato. Un incontro dai toni cordiali, durante il quale abbiamo affrontato il problema molto serio, in molti casi drammatico per gli esiti che ne sono conseguiti, delle aste giudiziarie. Anche da questo incontro è emerso chiaro come il grave problema delle aste giudiziarie sia in particolare diffuso e concentrato nella zona iblea. Purtroppo, molte famiglie si trovano con cadenza quasi quotidiana, seppur con situazioni diverse, a confrontarsi con la perdita della prima abitazione o della propria impresa. Sempre dal confronto con il prefetto, sono emerse alcune specificità delle aste dove qualcosa evidentemente non sta funzionando se immobili con valore anche alto finiscono svenduti a prezzi vili. Non abbiamo intenzione di abbassare l'attenzione su questo drammatico fenomeno".

"Certo, i casi - evidenziano i parlamentari del M5s - non sono tutti uguali, ne siamo certi, ma non si può non porre sotto attenzione quelli in cui risulta evidente la discrasia tra un possibile debito iniziale anche di minimo conto e la perdita della propria casa. Una volta partito il 'viaggio' di queste famiglie nell'intricato mondo delle aste non sempre si finisce per venirne a capo nel modo più corretto ed è proprio questo che dobbiamo evitare. Il prossimo passo sarà chiedere un incontro al presidente del tribunale di Ragusa. Chiederemo anche la possibilità di istituire un tavolo ministeriale che possa valutare misure d'intervento".

Un grande laboratorio di sport per fare meta

ALESSIA GIAQUINTA

Al via, per il secondo anno, a Vittoria il progetto di inclusione sociale "Facciamo Meta" a cura della cooperativa Metaeuropa, centro di prossimità di Fondazione Ebbene. Si tratta di un grande laboratorio di sport e arte capace di aggregare tutti senza guardare alle disabilità ma alle abilità e possibilità di ciascuno.

Il progetto, infatti, si rivolge a bambini e ragazzi disabili o che vivono in condizioni disagiate e non possono permettersi di frequentare attività extrascolastiche. Convinti

dell'importanza di riempire attivamente il tempo libero con proposte culturali e sociali valide, la cooperativa Metaeuropa punta sull'inclusione sociale, accompagnando le famiglie del territorio nella crescita culturale ed educativa dei propri figli.

«Spesso pensiamo che il disabile o chi vive in condizioni economiche difficili abbia bisogno soltanto di ciò che definiamo primario, dimenticando invece che socializzare e condividere il proprio tempo libero sono elementi fondamentali per la crescita di un bambino e contribui-

scono al suo benessere complessivo» dichiara Emanuele Cirignotta, presidente di Metaeuropa.

Dalle partite di calcio a quelle di basket, alla danza, al karate e poi ancora laboratori di pittura, musica e lettura: un programma ricco e variegato che permette ai fruitori di seguire le proprie inclinazioni e passioni, di socializzare e soprattutto di svolgere attività ben strutturate in ambienti tutelati ma non riabilitativi. Tutti i ragazzi inseriti nel progetto seguono, infatti, le attività insieme ai loro coetanei, affiancati da uno staff multidisciplinare. ●



In vetrina l'inclusione sociale

